

La cappella a suo tempo eretta a Ghiaie di Bonate, nel punto in cui avvennero le «apparizioni», ospita sempre numerosi fedeli, come si può constatare anche da questa fotografia recentemente eseguita.

UN TESTAMENTO

Nel corso delle indagini che abbiamo ora compiuto per poter giungere ad una rievocazione delle «apparizioni» di Ghiaie di Bonate siamo entrati in possesso di elementi che non ci aspettavamo di poter raccogliere e che ci hanno messo dinanzi a una risonanza assai più grande di quella che noi pensavamo quei fatti avessero potuto avere. Abbiamo per esempio raccolto la prova, su documenti fattici pervenire da bergamaschi domiciliati in Francia, che il «Centro Mariano Francese» si è occupato moltissimo della «Madonna di Bonate», pubblicando parecchi opuscoli e raccogliendo notizie

di miracoli avvenuti in Italia ed all'Estero, infine facendo distribuire in occasione del Congresso Mariano svoltosi ad Ottawa (Canada) nel maggio del 1947, ben 15.000 opuscoli in cui si rievocavano le «apparizioni» di Bonate.

Un prete bresciano, don Bonomelli, in due conferenze, una tenuta a Romano di Lombardia e l'altra a Bergamo di recente, ha affermato che «per lungo tempo era stata preservata miracolosamente» dai bombardamenti aerei di cui egli stesso, trovandosi con gli alleati, aveva visto i piani già preordinati, piani che furono distrutti da un ufficiale inglese. Lo stesso don Bonomelli fece chiara allusione alla Madonna e alle apparizioni di Bonate, come ci hanno riferito persone che furono presenti alle due citate conferenze e come fu pubblicato in quel tempo sui giornali locali.

Quanto ai fenomeni solari, voci autorevoli si levarono per affermare che si erano veramente prodotti: valga per tutti l'articolo del prof. Caffi, apparso su di un giornale cittadino.

Che ne è dell'Adelaide?

Il compianto Vescovo di Bergamo, Mons. Bernareggi, affermava persone degne di fede, nel suo testamento spirituale faceva un accenno anche ai fatti di Ghiaie di Bonate e «per la maggior gloria di Dio e della Madonna». Il sottoponeva al giudizio del Santo Padre, in ciò implicitamente ammettendo la opportunità di una

revisione, evidentemente in omaggio ad un maggior desiderio di verità. Vero è che poi questo scorcio del «testamento» non apparve nella pubblicazione che di esso fu fatta. Vi fu una censura in contrasto con l'espressa volontà di un sì alto Prelato?

Immaginiamo che i lettori si saranno posta questa domanda: che fine ha fatto

L'Adelaide Roncalli?

Questa ragazza ha avuto un'esistenza che ci sembra giusto definire «non facile». Oggi l'Adelaide ha diciassette anni e non vive più a Bonate con la sua famiglia. Sta a Roma; fa parte del personale di servizio di un Collegio internazionale religioso di studenti. A casa torna di rado e solo per farvi brevi soste. Nel 1951, quando aveva 14 anni, persone degne di fede, che poterono avvicinarla, portarono il discorso sulle «apparizioni» e la ragazza affermò con sicurezza di «aver visto la Madonna» e di «ricordarlo benissimo» e diede ampie spiegazioni del perché e del per come fu indotta alla negazione.

I familiari, quando vengono interrogati su questo argomento, rimangono perplessi. Si deve pensare che siano stati diffidati dal pronunciarsi apertamente. Tuttavia la mamma, Annetta Gamba, a persona di nostra conoscenza parlando della figlia quasi segregata ebbe a dire un giorno non lontano: «Ma ha fatto qualche cosa di male mia figlia? Dovrà dunque sempre soffrire?». Se le nostre informazioni sono esatte neppure il desiderio dell'Adelaide che era quello di farsi Suora, è stato esaudito.

Giornale del Popolo
01/04/1954